

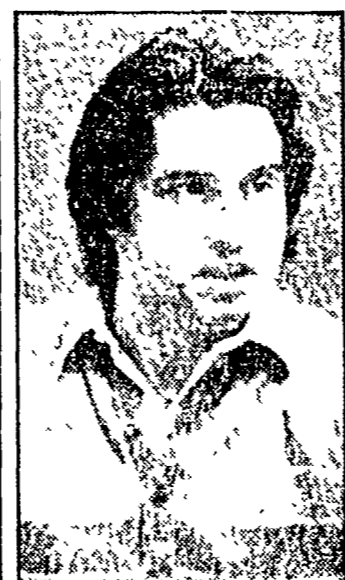
Spettacoli

Cultura

No in Cina alle canzoni «piccanti»

PECHINO — Le canzoni sulle prostitute felici che vivono nelle isole di sogno non vanno di moda in Cina. Anche quando le parole sono cambiate e dell'originale rimane solo la melodia. «Bahamas mama», una canzoncina americana da cabaret senza molte pretese e con un buon ritmo è stata copiata a Hong Kong con parole anodine e titolata «Mama in a dream». Nel giro di qualche mese ha raggiunto la cima della Hit-Parade cinese. La caduta è stata proporzionale al vertice raggiunto: le sue origi-

ni «dubbi» sono infatti state scoperte e la canzone messa al bando. Denuciando le parole «piccanti» della versione originale, il «Quotidiano dei lavoratori» spiega che simili canzoni sono come «fiori felici nel giardino dell'arte», che inquinano l'anima dei giovani. All'inizio del diselo in Cina, dopo la morte di Mao, una delle prime canzoni occidentali a fare il loro ingresso sulla scena cinese fu una versione edulcorata di una canzone italiana degli anni Venti. «La spagnola sa amar così», bocca a bocca la notte e il «-stretti stretti nell'estasi d'amor», diceva la versione originale. In Cina è diventata irrimediabile («Danza della bella ragazza spagnola») ma la melodia non è cambiata.



Scala: Muti direttore stabile

MILANO — Riccardo Muti è stato chiamato ufficialmente ad assumere la direzione stabile e musicale dell'orchestra della Scala. La decisione è stata presa ieri dal consiglio di amministrazione della Scala, che ha conferito alla commissione a suo tempo incaricata di dare un assetto alla direzione stabile e musicale, il mandato di chiedere al maestro Muti di assumere la carica.

In pratica ciò vuol dire che Muti può già essere considerato come il nuovo direttore stabile della Scala, anche se l'insediamento ufficiale avverrà dopo la sua accettazione. Il solo fatto che il nome del direttore d'orchestra sia stato proposto dalla commissione può soltanto voler dire che la proposta gli è stata fatta e che lui l'ha accettata. Del resto, anche l'orchestra della Scala si era pronunciata proprio la settimana scorsa sulla possibilità di dare un assetto alla direzione stabile e musicale. La poltrona di direttore stabile della Scala aspettava da tempo un valido occupante, dopo che il maestro Claudio Abbado, per impegni di lavoro soprattutto di carattere internazionale, non se ne occupava più con assiduità. Il consiglio d'amministrazione ha invitato comunque Abbado a continuare la sua collaborazione alla Scala.

Videoguida

Raiuno, ore 20,30

Beppe Grillo impara il samba a Rio



Seconda tappa del viaggio sudamericano di Beppe Grillo e del suo *Tic lo do* al Brasile (Raiuno ore 20,30). Il primo tema era stato il più scontato, cioè il calcio, anche quello di stasera era per lo meno prevedibile, perché si tratta del carnevale di Rio, al quale saranno dedicati tutti gli intermezzi canori, ballati e filmati in loco. Grillo poi indosserà anche un costume studiato per lui da una famosa scuola di samba, salirà su sù sino al grande crocifisso che idealmente benedice tutta l'America latina e, come al solito, monologherà a piacere proprio, del parolone (il bravissimo Antonio Ricci), e anche nostro. Ospiti numerosi: il balletto Oba Oba, Margherita Parrilla (dell'Opera di Roma), Celso De Almeida, Regina Profeta, Tom Jobim, Toquinho, Jair Rodriguez e Jaizinho, Chico Buarque De Hollanda, Juacas Chavez, José Domingos, Maria Silvia, Tony Esposito e Tullio De Piscopo, Adolfo Celi, e anche il grande Zico.

Raidue, ore 20,30

«Mixer»: dal sondaggio sulle USL a Costa-Gavras



Mixer, come tutti i programmi, ha i suoi fans e i suoi antipatizzanti. Per quelli che si ritrovano a vedere stasera (Raidue, ore 20,30) il programma di Aldo Bruno e Giovanni Minoli ecco una breve anticipazione. Mentre quelli che si sintonizzano su altre reti, così potranno sapere cosa si perdono. Per il cinegiornale anni Cinquanta vedremo un numero su uno spettacolo allestito a Madrid da Salvador Dalí, una intervista all'attrice Anna Pietrangeli e un servizio legato al caso Montesi. Al centro del sondaggio di questa settimana sono le famigerate USL, Unità sanitarie locali: gli italiani diranno che giudizio ne abbiano. Seguirà un rapporto sui nuovi ricchi nella Spagna dopo Franco. Ospiti di Sandra Milo e Antonello Trombadori che imporrà Togliatti e verrà commentato da Vittorio Emiliani (direttore del *Messaggero*), Renato Castellani (regista) e una madame «X». Per il cinema saremo informati sul più recente film del regista greco Costa Gavras (nella foto), intitolato *Anna K* e ambientato nel conflitto mediorientale. E un'altra tappa di questo regista sempre coraggiosamente proiettato nei problemi del nostro tempo, in una zona calda del mondo. Per concludere questo breve itinerario nella scaletta di Mixer, vi diciamo che sarà intervistato il professor Veronesi, oncologo di fama internazionale e direttore dell'istituto di Parigi del concerto tenuto a Place de la Concorde nel luglio dello scorso anno. Erano, in centomila ad ascoltare, segno che Joan Baez è un mito che resiste anche al cadere di tanti miti. Anche se lo stile può essere mutato e i tempi non sono più quelli, la voce di Joan suona alte nel panorama della musica internazionale, limpida e vera come quando agli inizi cantava nel solco della grande tradizione folk. Dal sodalizio con Bob Dylan la Baez ha tratto oltre che un arricchimento del suo personaggio e della sua personalità, anche un approfondimento delle sue doti musicali e la volontà di legare le possibilità della voce agli stati d'animo e alle battaglie di un'intera generazione.

Raitre, ore 20,30

Arriva da Parigi la voce di Joan Baez



Raitre nella sua programmazione piuttosto oscillante tra il colto e lo snob, il divagante e il rock, propone spesso ottimi concerti. Da stasera con *Stars* (ore 20,30), ha una nuova vetrina musicale dedicata ai più «grandi» e «geniali» (Minoli) personaggi del panorama musicale mondiale. Si comincia alla grande con Joan Baez, un'emozione e una voce indissolubilmente legati agli anni Sessanta, all'America che lottava contro la sporcata guerra del Vietnam e all'Europa che la seguiva. Stasera sentiremo e vedremo le immagini registrate a Parigi del concerto tenuto a Place de la Concorde nel luglio dello scorso anno. Erano, in centomila ad ascoltare, segno che Joan Baez è un mito che resiste anche al cadere di tanti miti. Anche se lo stile può essere mutato e i tempi non sono più quelli, la voce di Joan suona alte nel panorama della musica internazionale, limpida e vera come quando agli inizi cantava nel solco della grande tradizione folk. Dal sodalizio con Bob Dylan la Baez ha tratto oltre che un arricchimento del suo personaggio e della sua personalità, anche un approfondimento delle sue doti musicali e la volontà di legare le possibilità della voce agli stati d'animo e alle battaglie di un'intera generazione.

Raidue, ore 17

Uno speciale «Spazio donna» per Potto marzo



Oggi 8 marzo auguri a tutte le donne del mondo. Per la Rai il porge una edizione speciale di *Spazio donna* all'interno di *Vediamoci sul Duca* (ore 17, Raidue). La compagna Nilde Iotti, Presidente della Camera, sarà la manina del programma che conterà anche un quiz femminista, la presentazione di vignette di Claire Brecher (nella foto un suo spiritoso autoritratto) e poi tante fate di donne che, in collegamento da tutta Italia, si racconteranno il loro modo di festeggiare questa data, e di ricordare a tutti che le donne hanno ancora tanto e tanto da esigere.



L'opera Un santo che salva una peccatrice perdendo se stesso. Così Massenet mise in musica il decadente racconto di Anatole France, che ora viene riproposto a Torino



Un ritratto di Massenet al piano e nel tondo lo scrittore Anatole France

Thais, santa corruttrice

Nostro servizio

TORINO — Per quanto composto e, in genere, un tantino snobolento, il pubblico del Regio, si malà della *Thais* di Massenet, si è lasciato andare a un applauso fragoroso. Oggetto del subito entusiasmo, il famoso intermezzo con l'assolo del violino che, tra le due guerre, fu uno dei pezzi di successo delle orchestre nei caffè. Ascoltando, i vecchi torinesi han ritrovato la giovinezza, i sogni di una peccaminosa Parigi, così vicina e lontana, la ricerca di una fanciulla di piccola virtù al Valentinò e il sollievo del confessionale in cui i peccati, più immaginari che reali, prendevano nel sussurro una dimensione lusinghiera.

Non meravigliamoci. *Thais* è proprio questo, un voluminoso trascorso e la religione all'acqua di rosa, ripievocati in orchestra da Reynald Giovanetti, mentre le scene di Samaritanici si rimandano, con opportunità, il gusto letterario della Francia da cui deriva il testo. Dal romanzo di Anatole France dobbiamo infatti parare anche noi per ritrovare, nella *Thais* felicemente riproposta, il gusto letterario della decadenza del secolo. È nel 1890 — si ricordi la data — che il romanziere pubblica l'acida storia di un'anonima rabbiusa, non di ogni età, bella, spinto dal diavolo a scavar l'anima della cortigiana Thais, la perla di Alessandria. Atanace, così si chiama il monaco, abbandona il deserto, dove non ballava nel calderone delle delizie carnali, ma si macce-

rava con profitto nei balsami della penitenza, e si pone in viaggio. Incontra gente d'ogni genere, e ognuno vorrebbe insegnargli ad amare le bellezze del creato; ma egli respinge tutti, conquista Thais con la sua irruita virtù e la rinchioda in un monastero dove ella muore santificata. Equivoco trionfo perché, mentre la cortigiana redenta sale al cielo, l'anacoreta, convertito a sua volta dal fascino carnale della bellissima peccatrice, cade tra le unghie del diavolo.

Atanace, come si vede, è parente del Sant'Antonio di Flaubert e dell'Ezechiele di Voltaire (quello che il Signore nutiva con tartine di pane ed escrementi) ma simili «cattiverie», per quanto corrette dall'estetismo letterario, non converivano ai pensanti dell'Opera: solidi rappresentanti di quella borghesia francese che, dopo gli spaventi della Comune e la commozione per i miracoli di Lourdes, si adagia volentieri in una virtù un pochetto puritana.

Massenet, dopo i trionfi di *Manon* e di *Werther* (tra il 1884 e il '92), è il musicista adatto a rivestire di indifferente tenerezza la più antica e meno stimata delle professioni. Con lui Thais, prostituta monacata, finisce di convertirsi agli usi della buona società. Con mano abilissima, Massenet ha rivestito di una musica facile, raffinata, untuosa e magnificamente scritta; ritrova i palpiti di una tenerezza discreta, un po' logorata dall'uso ma ravviva dagli slanci passionali che annunciavano

la nuova stagione «verista». È, come notava Debussy, il trionfo di un'astuta combinazione tra la leggerezza dei «flirt» e la gravità dei «giuramenti col consenso dei tromboni»: miracolosa operazione alla moda che poi è diventata demodé e che ora ritorna in voga grazie alla rivalutazione dello stile liberty.

La riesumazione, anche in questo clima di nostalgia passatista, non avrebbe tuttavia gran senso se non in una cornice, visiva e musicale, capace di restituirci tanto il fascino quanto la falsità della partitura. Quella mescolanza di grand-opéra e di cinema, che ritroviamo, sotto la guida del maestro Giovanetti, nel valzerino della seduzione voluttuosa, nella svolinella della «meditazione», nella porposa svolginella delle danze, e nella grazia civettuola con cui la protagonista interroga lo specchio prima di regalare al cielo i resti del diavolo.

Purtroppo non c'è più Lina Cavalieri — la bellissima della belle-époque — che fu la prima Thais italiana nel 1903. Ma — senza svalutare la brava Elena Mauti-Nunziata che ha dato voce al personaggio — il merito maggiore nel ricreare l'atmosfera dell'epoca va alle scene di Samaritanici in cui le danze di Alfonso Catà e la regia di Peter Busse si inseriscono perfettamente. Grazie a questo abilissimo trio ci siamo ritrovati, come per miracolo, in quel mondo di eleganze estetiche che fu l'Opéra parigina del 1890. Il mondo dei ventat-

gli, delle piume, dei veli colorati, degli angeli neoclassici che, in scena e in sala, gareggiavano nella sontuosità e nel cattivo gusto che era il buongusto dell'epoca. Proprio il teatro dell'Opéra diventa il luogo dell'azione, dove Thais ama e muore, tra immagini parigine e sfondi floreali tra cui fanno una significativa comparsa, durante le danze, quei signori in frac che, nei dipinti di Degas, applaudono le ballerine prima di portarle a cena. È insomma, l'ambiente della bella Otero o, più autorevolmente, degli amori proustiani di Odette de Crécy, in cui Massenet sta come l'ape nel favo.

Così, illuminandosi a vicenda, la musica e l'azione si spiegano mirabilmente, lasciando al pubblico il piacere di ritrovarsi e di applaudire tutto e i cantanti, in particolare, ricominciando dalla protagonista Mauti-Nunziata che abbiamo già ricordato e che, pur con qualche difficoltà negli anni e qualche accento di dialetto alla Puccini, ha realizzato una Thais di classe. E poi il baritone Victor Braun, eccellente nel rendere la tormentata figura di Atanace, Pietro Ballo ottimo nei panni del frivolo Nica, Carlo De Bortoli, Ambra Vespignani, Maria Grazia Piolatto, Giovanna Di Rocca, E. non dimentichiamo il coro, l'orchestra, il direttore Carlo Maria Rossini, interprete della ricordata «meditazione», e, non ultimo, l'inappuntabile «Ballet du Nord» nelle belle danze «d'epoca».

Rubens Tedeschi



Il caso. Dopo il licenziamento del regista molte voci e tante polemiche sul teatro Taganka

Nessun erede per Ljubimov

Dal nostro corrispondente

MOSCA — È già stato trovato il sostituto di Ljubimov alla direzione artistica del teatro statale Taganka di Mosca? L'intero mondo culturale della capitale sovietica e a sovrapposizione del famoso regista, mentre le autorità sembra stiano ora cercando di bruciare le tappe dopo aver a lungo atteso che Ljubimov decidesse di ritornare in patria. Fino ad ora comunque sembra che la decisione non sia ancora stata presa. Fonti ben informate negli ambienti teatrali hanno diffuso la voce che una candidatura, quella di Anatoli Efron — che sarebbe stata avanzata dalle autorità culturali della città di Mosca — avrebbe incontrato nel teatro Taganka una fortissima opposizione.

Lo stesso Efron — che è uno dei registi teatrali più famosi dell'URSS — attualmente direttore di uno dei teatri moscoviti più prestigiosi, quello della «Malaja Bronnaja» — avrebbe rifiutato l'incarico, preferendo rimanere dove si trova piuttosto che affrontare la difficile situazione di un teatro che amava il suo direttore e che si trovava «decepolato», a quanto pare del tutto contro voglia. A quanto pare, da che si sanno diffondendo i racconti della riunione di lavoro tenuta al Taganka che parlano di una stessa protesta espressa dagli attori e collaboratori del teatro di fronte all'improvvisa decisione di licenziamento del direttore comunicata loro da un funzionario del Mossouiet, il comune di Mosca.

Tentativi precedenti — uno si era verificato già a metà dicembre — di sottoporre a critica pubblica l'assenza di Ljubimov, erano stati respinti dalla maggioranza dei membri del suo collettivo di lavoro, il quale aveva riaffermato la sua piena fiducia nel direttore. Ljubimov da tempo si era concesso di mantenere tutti i contatti e i rapporti con i collaboratori,

continuando a dirigere anche da lontano. Evidentemente tutti attendevano qualcosa che non si è verificata. Fu la rottura. Si tratta comunque di voci che attendono, per ora, di essere verificate. Ma è ormai chiaro a tutti che il provvedimento non verrà ritirato ed è quindi logico che si stia lavorando alla ricerca di un candidato e, probabilmente, di Ljubimov, a meno che non si veda una mano la situazione. Sembra che stia emergendo tuttavia il nome di un altro candidato alle elezioni di Ljubimov che sarebbe, al contrario di Anatoli Efron, bene accetto dal collettivo del teatro Taganka. Si tratterebbe del regista teatrale e cinematografico, oltre che attore, Nikolai Gubenko, il quale ha ripetutamente lavorato con Ljubimov e passa per un possibile continuatore di una linea teatrale non accademica e non conformista.

Difficile, per il momento, valutare le reali chance di Gubenko, o la possibilità che Efron torni sulla sua decisione di dimettersi, o quella che le autorità del partito moscovita cerchino un'intermediazione «intermedia». L'assenza di Efron come sostituto di Ljubimov non poteva comunque che suscitare stupore e contrarietà al Taganka, ed essere interpretata come una vera e propria svolta culturale, visto che il «Malaja Bronnaja» rappresenta un'attività teatrale antipodica di quello di Ljubimov: un altro lato del triangolo che si completa con la tradizione accademica del «Moskovskij Chudochestvenij Akademickij Teatr di Oleg Efremov, Gubenko è un out-sider, più noto come regista cinematografico che come regista teatrale, dagli stili teatrali ufficiali. Anatoli Efron ha 50 anni e dirige il «Malaja Bronnaja» dal 1967. Ha lavorato con Ljubimov e stimerà il suo stile di lavoro di Mollière (1973) e del Matrimonio di Nikolai Gogol (1975).

Giulietto Chiesa

Programmi TV

- Raiuno**
 - 12.00 TG1 - FLASH
 - 12.05 PRONTO, RAFFAELLA! - Spettacolo di mezzogiorno
 - 13.30 TELEGIORNALI
 - 14.05 IL MONDO DI GUARÌ - A cura di Piero Angela
 - 15.00 FORO D'ISCHIA - CICLISMO
 - 16.00 CARTONI MAGICI - In un viaggio con gli eroi di cartone
 - 16.50 GLI ALPIAMENTI
 - 17.00 TG2 - FLASH
 - 17.05 FORTE FORTISSIMO TV TOP - Conduce Corinne Cléry
 - 18.00 TUTTIRIBBI - Settimanale di informazione
 - 18.30 PER FAVORE NON MARIATE MARGHERITE - Telemilano
 - 19.00 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi
 - 19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
 - 20.00 TELEGIORNALI
 - 20.30 TE DO IO IL BRASILE
 - 21.50 TELEINCENDIO A MANHATTAN - Con David Dukes, Tovah Feldshuh
 - 22.00 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
- Raidue**
 - 12.00 CHE FAL MANGI? - Regia di Leone Mancini
 - 13.00 TG2 - ORE TREDICI
 - 13.30 TRE DELLA COLLINA - Telemilano con Bill Duke
 - 14.30 TG2 - FLASH
 - 14.35-16.00 TANDEM - Attualità goche, esporti, videogames
 - 16.00 CALCO - SINTESI DELLE COPPE EUROPEE
 - 16.30 DISE: ADOLESCENZA E LINGUAGGIO - Genesi del linguaggio
 - 17.00-18.30 VEDIAMOCI SUL DUE
 - 17.30 TG2 - FLASH
 - 17.35 OGI PARLAMENTO
 - 18.30 TG2 - SPORTSARE
 - 18.40 CUORE E BATTICUORE
 - 18.45 MOTO 2 - Previsioni del tempo
 - 19.35 TG2 - TELEORMALE
 - 20.00 MIXER - Cento minuti di televisione
 - 21.50 SARANNO FAMOSI - Telemilano con Debbe Allen
 - 22.40 TG2 - STASERA
 - 22.05 LA VENDETTA DEL GANGSTER - Come
 - 22.50 TG2 - STANOTTE
- Raitre**
 - 16.00 DSE: IL TOMO DELLA CONVIVENZA
 - 16.30 IL CONTE DI MONTESCUSCO - Alessandro Dumas con Andrea Giordana. Regia di Edmo Fenoglio
 - 17.40 DSE: GIOCHIAMO CON LAMPO, TUONO E ARCOBALENO - Per la zona del Lazio. Prevenire e curare
 - 18.00 GENIO CITTÀ D'ITALIA - Como
 - 18.25 L'ORECCHIOCHIO - Quasi un quotidiano di musica
 - 19.00 TG3
 - 19.30 TV3 REGIONI - Intervista con «Rubibuss»
 - 20.00 LA FATICA DELLA TRADIZIONE - Il popolo della foresta
 - 20.30 STARS - Joan Baez a Place de la Concorde
 - 21.30 TG3 - Intervista con «Rubibuss»
 - 22.05 LA VENDETTA DEL GANGSTER - film
 - 22.30 ROCKCONCERTO - Rockpop in concerto

- Canale 5**
 - 10 all tumore al seno, attualità; 10.30 «Alice», telefilm; 11 Rubriche; 11.40 «Hella», gioco musicale; 12.15 «Ella», con Mike Bongiorno; 12.45 il pranzo è servito, con Corrado; 13.25 «Sentieri», sceneggiato; 14.25 «General Hospital», telefilm; 15.25 «Una vita da vivere», sceneggiato; 16.50 «Ezzard», telefilm; 18 «L'Albero delle mele», telefilm; 18.30 «Popcorn», spettacolo musicale; 19 «Giorno per giorno», telefilm; 19.30 «Top Zep», con Raimondo Vannoli; 20.25 «Superlady», con Mike Bongiorno; 23 Telefilm; 24 Sport; basket.
- Retequattro**
 - 9.30 «Casa dolce casa», telefilm; 10 «Chico», telefilm; 10.30 «Fantasmi», telefilm; 11.30 «Il giorno di Brian», telefilm; 12.30 «Mama non m'ama», replica; 13.30 «Maria Maria», telefilm; 14 «Madia», telefilm; 14.50 «L'anniversario»; 17 Cartoni animati; 17.20 «Goldie Gold», cartoni animati; 17.50 «La famiglia Bradford», telefilm; 18.50 «Marron Glacé», telefilm; 19.30 «Mama non m'ama», gioco a premi; 20.25 «A Terna», telefilm; 23.30 Sport; «Bingo»; 0.30 «Il vangelo secondo san Fedrino», film con Ghigo Masino.
- Italia 1**
 - 9.30 «Arrivano le spose», telefilm; 9.50 «W le donne», film-commedia; 11.30 «Physis», telefilm; 12 «Gli era di Hoggan», telefilm; 12.30 «Strega per amore», telefilm; 13 «Bim bum bam»; 14 «Operazione ladro», telefilm; 15 «Harry O», telefilm; 16 «Bim bum bam»; 17.40 «Il Volontario», telefilm; 18.40 «L'uomo da sei milioni di dollari», telefilm; 19.50 «Il mio amico Arnold», telefilm; 20.25 «Spaghetti a mezzanotte», film con Lino Banfi e Barbara Bouchet; 22.30 «Toto contro Maciste», film con Totò e Nino Taranto; 00.30 Sport; Calcio Mundial (telegli). Igrue, Igrue, Igrue.
- Montecarlo**
 - 12.30 «Prego si accomodi...»; 13 «240 Roberts», telefilm; 13.30 «Ma figlia», sceneggiato; 14.40 «Di taccia nostra»; 15.30 Cartoni; 17 «Drechiochi»; 17.30 «Bolle di sapone», sceneggiato; 18.20 «Bim bum bambino»; 18.40 Shopping; 19.20 Gli affari sono affari; 19.50 «Gli errori giudiziari», telefilm; 20.20 Coppa dei Campioni; Liverpool-Benfica; 21.50 «La casa dell'esorcismo», film con T. Savalas; A. Vaili; 23.25 Segue, Igrue, Igrue.
- Euro TV**
 - 7.30 «Lupin III», cartoni animati; 10.30 «Peyton Place», telefilm; 11.15 «Toma», telefilm; 12 «Movin' on», telefilm; 13 «Tigerman», cartoni animati; 13.30 «Lupin III», cartoni animati; 14 «Peyton Place», telefilm; 14.40 Diario Italia; 14.50 «Capitani e re», sceneggiato; 18 «Lamù», cartoni animati; 18.30 «Tigerman», cartoni animati; 19 «L'incendio della casa», telefilm; 20 «Lupin III», cartoni animati; 20.20 «Tutti a scuola», film con Pippo Franco e Orreste Lionello; 22 «Charlie's Angels», telefilm; 23.15 Tutto cinema.
- Rete A**
 - 9 Mattino con Rete A; 14 «Anche i ricchi piangono», telefilm; 15 «L'uomo che doveva uccidere il suo assassino», film con Tom Tryon; 17 «Space Games», giochi a premi; 18 Cartoni animati; 18.30 «Detective anni '30», telefilm; 19.30 «Anche i ricchi piangono», telefilm; 22.15 «L'ora di Hitchcock»; telefilm; 23.30 «L'agente confederati», film

Scegli il tuo film

- LA VENDETTA DEL GANGSTER (RAI 3, ore 22,05)**

C'è gente che considera Samuel Fuller, il regista del film in programmazione per la serie sul cinema nero americano, più importante di Chaplin. Noi non siamo tra questi, anche se riconosciamo a Fuller un certo talento del racconto violento e forti finte. In questo «nero» del 1960 Fuller racconta la vicenda di Tolly Devlin, un giovane che ha giurato di vendicarsi di chi, molti anni prima, ha ucciso suo padre. Cresciuto, Tolly si infiltra nell'ambiente della malavita, scopre la banda degli assassini e, inseritosi tra loro, li mette uno contro l'altro. Gli interpreti sono Cliff Robertson, giovanissimo, e Dolores Dorn.
- SPAGHETTI A MEZZANOTTE (Italia 1, ore 20,25)**

La mini-TV di Berlusconi annuncia con orgoglio che si tratta di una prima visione TV: ma il film di Sergio Martino, anche se recenti (questo è del 1981), sono ormai il pane quotidiano dei videomani italiani. Qui si racconta di un avvocato che è costretto a barcamenarsi tra una moglie maniaca delle cure dimagranti e un amante ossessionato dalla mafia. Gli interpreti (si '1 per dire) sono Lino Banfi, Alida Chelli, Barbara Bouchet e Tio Teocoli.
- TOTO' CONTRO MACISTE (Italia 1, ore 22,30)**

Titolo che è tutto un programma, e film pezzesco, in cui si narra di tale Totocam che si esibisce a Tebe spacciandosi per il figlio del dio Amone aiutato da un equivoquo manager chiamato Taran-tan-cam (dieci secondi per indovinare chi è l'attore: Nino Taranto, naturalmente). I due finiranno coinvolti in una macchinazione contro il faraone, e Totocam sarà costretto a combattere contro l'invincibile Maciste. Saputa la trama, vi interessa anche sapere che il regista è Fernando Cerchio (1961).
- LA CASA DELL'ESORCISMO (Telemontecarlo, ore 21,50)**

Toledo: un gruppo di turisti americani visita la cattedrale, quando una donna della comitiva cade in deliquio. I medici non ci capiscono un'acca, ma padre Michael ha pronta la spiegazione: la ragazza è posseduta dal demone. F.in un tanto truculento girato da Mario Bava nel 1975, e interpretato da Telly Savalas (vedere il tenente Kojak travestito da prete fa uno strano effetto) e Elke Sommer, svedese di passaggio.
- L'ANNIVERSARIO (Retequattro, ore 14,50)**

E' in corso un mini-ciclo su Bette Davis, in cui si recupera questo film televisivo inglese del 1968: la grande attrice si diverte a rifare se stessa nel ruolo di una madre snaturata. Gli altri interpreti sono di mezza tacca al suo confronto, il regista, attivo in TV, è Roy Ward Baker.
- OBBIETTIVO BRASS (Rete 1, ore 20,25)**

Troppo carne al fuoco nel cast di questo film del 1978 firmato da John Hough. C'è perfino John Cassavetes, al quale perdoniamo anche questa sola perché è così che si guadagna i soldi per fare i suoi splendidi film da regista. Poi ci sono Sofia Loren in puro stile hollywoodiano, il grande Max von Sydow e George Kennedy nel ruolo, figuriamoci, del generale Patton (che già fu dell'ottimo George C. Scott). La storia mischia spionaggio e genera sentimentalità, gangsteristico e guerresco in una miscela ben poco esplosiva.

Radio

- RADIO 1**
 - GIORNALI RADIO 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 20, 25, 23. Ondaverte: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 20.58, 21.58, 22.58, 23.58, 6.46 Ieri al Parlamento; 7.15 GR1 lavoro; 7.30 Ecologia del GR1; 9 Radio anchoro; 10.30 Carosello tempo; 10.50 Ieri al Parlamento; 11.30 Top story; 12.03 Via Asagio Tenda; 13.50 La dighezza; 13.25 Master; 13.25 Ondaverte Europa; 15.03 Megabit; 16.03 Ieri al Parlamento; 16.58, 16.58, 17.03 Radio Europa; 18.05 Canzoni canzoni; 18.30 Musica sera; 19.15 Ascolta sia fa sera; 19.30 Audobos Desertum; 20 «La casa di Benedetto Azar»; 20.30 Sanremo giovani; 22 Stanotte la tua voce; 22.50 Oggi al Parlamento; 23.05 La telefonata
- RADIO 2**
 - GIORNALI RADIO: 6.05, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30, 6.06 I giorni; 7.20 Parole di vita; 8.05. Infanzia come e perché; 8.45 Alta corte di re Artus; 9.10 Tanto è un gioco; 10. Spociale GR2; 10.30 Radiodue 3131; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.45 Discogame; 15 Radio taboli; 15.30 GR2 Economia; 16.35 «Due di pomeriggio»; 18.32 Le ore della musica; 19.50 DISE: Giochi elettronici; 20.10 Incontro con il melodramma; 21 Radiodue; 21.30 Frena pagina; 21.30-22.28 Radiodue 3131 notte; 22.20 Panorama parlamentare.
- RADIO 3**
 - GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.53, 6. Prehudo; 6.45 Giornate Radio Tre; 7.30, 11 Concerto del mattino; 7.30 Frena pagina; 10 ora ed; 11.48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 15.18 GR3 cultura; 15.30 Un corto discorso; 17 DSE: C'era una volta; 17.30-19.15 Spociale; 18.45 GR3 Europa; 21.15 Rassegna delle tv; 21.15 «L'ambasciatore di matrimonio»; 23.10 jazz; 23.40 il racconto